

UNA BREVE STORIA

I Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze nascono in Francia nel 1979, anno internazionale dell'Infanzia.

A Schiltinheim un piccolo comune della Francia dell'est, il Sindaco e i rappresentanti locali immaginarono di poter creare una struttura in cui i giovani potessero essere in prima persona portavoce dei loro interessi, secondo le diverse fasce di età. Da allora sono stati creati in Francia oltre mille CCRR, presso comuni che si sono organizzati in una struttura denominata ANACEJ (Association National des Conseilles d'Enfants et de Jeunesse).

In Italia i primi CCRR sono nati con atti volontari dei Sindaci che hanno raccolto l'invito dell'UNICEF ad attivarsi in tal senso, secondo il principio per cui il Sindaco è il "Difensore Civico dei Bambini". La proposta si limitava a suggerire anche per i bambini il modello rappresentativo degli adulti.

Nel 1995 nasce Democrazia in Erba (l'associazione nazionale dei CCRR corrispondente all'ANACEJ, che raccoglie l'adesione di molti comuni e consigli dei ragazzi).

Negli ultimi anni nel nostro paese il numero dei CCR è passato da poche decine ad alcune centinaia, ed è in continuo aumento. Anche altri paesi (come la Svizzera, la Romania e l'Ungheria, etc...) attuano esperienze dei CCRR e insieme all'associazione francese ed italiana hanno dato vita all'associazione europea Youth Planet, che promuove forme simili di partecipazione dei giovani.

DESCRIZIONE

I CCR sono momenti di educazione alla partecipazione per tutti i cittadini, e diventano occasione di intervento positivo in quanto le condizioni di vita dei bambini costituiscono gli indicatori ambientali primari della vita di tutta la comunità. In altre parole i CCR rendono i bambini e i ragazzi cittadini a tutti gli effetti.

Per raggiungere tale scopo i ragazzi necessitano del sostegno di adulti maturi e responsabili, disposti all'ascolto e all'osservazione, ossia di facilitatori. I primi adulti che si devono impegnare in tal senso sono il Sindaco e gli amministratori comunali. A loro si affianca la scuola, che adatta a tal fine parte della sua didattica, e i cui insegnanti si fanno tramite tra la scuola stessa, la famiglia e le altre forze sociali.

OBIETTIVI

- promuovere sul territorio la cultura della partecipazione e della legalità.
- rivalutare la politica istituzionale
- sostenere la formazione civica nelle scuole e far acquisire il concetto di salvaguardia del Consiglio comunale dei ragazzi
- creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali.
- creare una rete delle diverse agenzie educative presenti sul territorio attraverso la collaborazione ad un progetto comune.

- portare i giovani ad essere protagonisti delle decisioni che li riguardano da vicino.
- stimolare il senso di appartenenza ad un territorio.

IL NOSTRO CCRR

Il CCRR nasce come un luogo dove i ragazzi e le ragazze si riuniscono per esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee, discutere liberamente nel rispetto delle regole.

Questa esperienza, già sperimentata in molti Comuni d'Italia e d'Europa, costituisce un progetto di educazione alla democrazia ed alla partecipazione per gli alunni appartenenti all'Istituto Comprensivo di Baiso, realizzato grazie alla collaborazione e alla sinergia tra Scuola e Comune.

In questo progetto sono coinvolti in prima persona i ragazzi che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado di Baiso insieme ai bambini delle classi quinte e quarte delle Scuole Primarie di Baiso e Muraglione, rappresentando già in questo modo un virtuale ponte di collegamento tra scuole e luoghi differenti.

Il 22 Dicembre 2008 a Baiso si è dato ufficialmente vita al Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) e, da allora, ogni due anni si rinnova, proponendosi come un momento di educazione alla partecipazione per tutti i cittadini e diventando uno strumento di partecipazione alla vita locale.

Grande importanza è stata attribuita dai docenti delle scuole coinvolte a queste attività, che si pongono prima di tutto l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una coscienza civile basata sulla conoscenza e sul rispetto dei diritti e dei doveri in una società democratica, attraverso la promozione di nuove forme di partecipazione e cittadinanza attiva. All'interno del percorso attivato è stato coinvolto il mondo della scuola in quanto interlocutore privilegiato, sia perché luogo fondamentale di formazione dell'individuo nella sua interezza e complessità, quindi anche nella sua dimensione sociale e politica, sia perché sede ideale per l'espressione della rappresentanza dei bambini e ragazzi. È stata infatti valutata positivamente, nel contesto del percorso educativo scolastico, l'adesione ad un progetto che possa costituire un momento significativo e stimolante di partecipazione alla vita della comunità ed assumere la funzione di un'autentica esperienza di educazione alla democrazia.

Il ruolo delle famiglie è quello di sensibilizzare i ragazzi alla partecipazione della vita democratica e, soprattutto quello di facilitare la partecipazione dei rappresentanti eletti ai lavori dell'assemblea.

Le attività del consiglio dei ragazzi sono regolate da un preciso statuto che stabilisce la natura propositiva e consultiva dell'assemblea in materia di storia e tradizioni, ecologia e qualificazione dell'ambiente, sport, tempo libero e divertimento, cultura e spettacolo, istruzione, educazione civica e servizi scolastici, prevenzione, solidarietà, attenzione verso l'emarginazione e la multiculturalità, pari opportunità, diritti del bambino anche in rapporto con organizzazioni e associazioni, viabilità, educazione stradale e sviluppo di quartiere, educazione alla salute, sviluppo della coscienza nazionale ed europea.